

INCONTRO FLOP DOCCIA FREDDA PER UNA DELEGAZIONE DI STUDENTI PARTITI DAL LICEO UMBERTO

Visita al Quirinale, ma Napolitano non c'è

Partenza in pompa magna alle 6 del mattino per raggiungere il Quirinale. L'incontro col Capo dello Stato (*nella foto Giorgio Napolitano*), ex allievo del loro liceo, il mitico "Umberto" è stato preparato con cura da mesi. E invece la residenza presidenziale li ha accolti con una doccia fredda: di Napolitano neanche l'ombra. Solo una triste guida a riceverli: una visita di una mezzoretta nel Palazzo che fu dei Papi, un po' di storia, un'occhiata all'aula dei corazzieri e alla sala delle conferenze stampa. Poi, appena uno sguardo agli splendidi giardini, perché sì, anche la pioggia si è aggiunta a far da guastafeste.

I ragazzi si erano sentiti onorati dell'invito di Giorgio Napolitano. Orgogliosi di far parte della delegazione "umbertina" di 44 studenti, composta dalla quinta D al completo e dai sorteggiati fra gli iscritti alle quinte ginnasiali e alle prime liceo. E anche i docenti non erano stati da meno: nell'ultimo mese le professoresse Cappello, Dardo, Russo, Caputo, Avallone e Tafuro. Li avevano riuniti più volte per prepararli al-

l'incontro. Non solo con una lezione del preside di Giurisprudenza della Seconda Università di Napoli, professor Lorenzo Chieffi, che ha spiegato gli articoli della Costituzione riguardanti i poteri del Presidente della Repubblica. Ma anche con raccomandazioni pratiche sul comportamento e l'abbigliamento consoni ad una visita di tale importanza: giacca scura, camicia chiara con cravatta, e, naturalmente, niente jeans per i maschi; abito scuro e castigato per le femmine. I ragazzi per la verità sono entrati egregiamente nel ruolo: è stata un'emozione per non pochi genitori scoprire all'improvviso, dietro l'aria scanzonata dei loro pupilli, la presenza degli uomini e delle donne che saranno, che già sono.

Dopo tutto, passata la delusione iniziale, è stata una bella giornata. Non capita tutti i giorni di visitare il Quirinale, né di ammirare opere d'arte alle Scuderie, né, *tuicis in fundo* di sedersi a tavola con tanti coetanei e sei professori in una trattoria tipica nei pressi di piazza Barberini.

